

(Estratto dal verbale del 26.11.2019)

MOZIONE N. 128: presentata dal Consigliere metropolitano Federico Ascani ed altri avente ad oggetto: **“Elezione diretta a suffragio universale del Sindaco e del Consiglio della Città Metropolitana”**.

Approvata dal Consiglio Metropolitan nella seduta del 26 novembre 2019, con il seguente esito di votazione:

Presenti	17
Votanti	17
Astenuti	/
Favorevoli	17
Contrari	/

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

TENUTO CONTO

che la Città Metropolitana, dal 1° Gennaio 2015, è il nuovo Ente di area vasta che ha sostituito la Provincia nelle grandi aree urbane del nostro Paese;

PREMESSO

che la legge 7 aprile 2014, n. 56, attribuisce di diritto l’incarico di Sindaco metropolitano al Sindaco del Comune capoluogo, supportato da un Consiglio Metropolitan eletto tramite un’elezione di secondo livello;

che la stessa legge n. 56 del 2014, tuttavia, all’articolo 1, comma 22, stabilisce che lo statuto della Città Metropolitana può prevedere l’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitan con un sistema elettorale determinato con legge statale, subordinando poi questa possibilità a ulteriori numerose condizioni che il Comune capoluogo e la Città Metropolitana devono soddisfare;

che per le sole Città Metropolitane con popolazione superiore a 3 milioni di abitanti, il comma 22 della legge 56 del 2014 stabilisce che è condizione necessaria per procedere all’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio che lo statuto della Città Metropolitana preveda la costituzione di zone omogenee e che il Comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa;



che ad oggi manca la legge statale che disciplini l'elezione diretta a suffragio universale, sebbene l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio abbia già trovato accoglimento negli statuti di alcune tra le maggiori Città Metropolitane approvati in questi ultimi anni;

che la fase di transizione dei nuovi Enti di area vasta si sta rivelando assai più faticosa del previsto e questo potrebbe insidiare la possibilità per la Città Metropolitana di configurarsi come una semplificazione amministrativa;

CONSIDERATO

ora che tutte le Città Metropolitane si sono dotate del proprio statuto, è doveroso considerare attentamente i limiti e le criticità che possono derivare da uno squilibrio di rappresentatività tra comune capoluogo e comuni appartenenti all'area vasta della Città Metropolitana in un sistema di secondo livello, come l'attuale, che prevede il voto ponderato e coinvolge un numero molto ristretto di elettori;

che come amministrazione metropolitana abbiamo espresso la nostra volontà di dotare questo Ente di elezioni dirette. Lo Statuto, infatti, prevede l'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco e del Consiglio Metropolitan, previa approvazione della Legge Statale sul sistema elettorale e relativa articolazione del Comune capoluogo in zone dotate di autonomia amministrativa;

che abbiamo adesso la necessità di andare avanti e completare il lavoro iniziato. Uno su tutti, ridare voce ai cittadini e dignità a un ente così importante;

IMPEGNA

la Sindaca della Città metropolitana di Roma Capitale Avv. Virginia Raggi e il Consigliere Metropolitan delegato di riferimento a chiedere un intervento del Governo affinché l'ipotesi della elezione diretta si configuri come una via finalmente percorribile.

